

Il qui presente documento rappresenta la stipula di un contratto tra Leonardo Moretti e Elena Salomoni per la concessione e l'utilizzo dello *slang*: “*Franicamente Imbarazzante*”.

La Dott. Elena Salomoni dichiara che, in completa libertà linguistica, ha usato per la prima volta la suddetta terminologia in una situazione di convivialità quotidiana senza averla pensata o programmata in precedenza.

L'Artista Leonardo Moretti dichiara che, dopo tale atto, rimasto vivido nella mente dei presenti, si è formata una rete di situazioni sociali che hanno permesso la conversione di questo episodio sporadico a *slang* indipendente e poliedrico. Passepartout linguistico, affermatosi in più di una situazione come elemento ironico e sdrammatizzante, è intervenuto come collante vocale in grado di unire un gruppo sociale mai formato prima, stabilizzandosi come elemento centrale per affrontare i rapporti interpersonali.

La Dott. Elena Salomoni “concede” con questo atto la libertà espressiva e l'utilizzo visivo dello *slang* all'Artista Leonardo Moretti.

L'Artista Leonardo Moretti si impegna a trattare l'elemento concesso non più come aforisma linguistico esclusivamente vocale ma ad inserirlo in una pratica ed una dimensione visiva, e a trattare tale dimensione solamente dopo aver ascoltato e rispettato le scelte della Dott. Elena Salomoni.

La Dott. Elena Salomoni dichiara la sua completa approvazione e partecipazione alla nuova trattazione dello *slang*, mantenendo comunque intatta la sua precedente forma orale e il suo libero utilizzo in qualsivoglia dinamica, sfera, o evento sociale.

L'Artista Leonardo Moretti dichiara che lo *slang* di cui si appropria sarà utilizzato per elaborare in maniera visiva, tramite il puro uso della scrittura, un passaggio da una dimensione ironica ludica ad una dimensione ironica concettuale.

Spesso lo *slang* è stato utilizzato per far riferimento, per commentare o per poter portare in chiave comica un qualcosa al di fuori o al di dentro del piano dell'arte. Viene da chiedersi allora se questo, tramite una “presa in giro”, non abbia davvero modo di trovare uno spazio reale nel circuito artistico. Se questo umorismo paradossalmente può essere letto come un trasmutatore di energia, che dà la possibilità di collocare lo *slang* in una soglia di confine così labile da generare un dubbio ed una diversa considerazione delle cose, “*Franicamente Imbarazzante*” si posiziona quindi come un convertitore di materia, uno strumento che genera uno scarto.

Se lo *slang* allora può essere usato per ironizzare su spostamenti di contesto, l'artista, in maniera provocatoria, sposta il soggetto dall'orale al visivo, trasmuta lo stesso trasmutatore generando un cortocircuito. Travalicando da una dimensione all'altra, “*Franicamente Imbarazzante*” diventa oggetto all'interno del circuito dell'arte, configurandosi come artefatto visivo, emancipando la sua stessa esistenza con l'ironia che genera il gioco di contesto. Rimane, allo stesso tempo, “presa in giro” di se stesso, l'energia che costruisce il paradosso che tiene in piedi la sua posizione, appunto, nel nuovo contesto. Converte e sfrutta il suo potere umoristico che, anche tramite la stipulazione di un contratto, viene sottolineato dallo spostamento da una sfera conviviale ad una concettosa, generando uno scarto, francamente imbarazzante.

In fede,

Leonardo Moretti

Elena Salomoni